

che si poggia su fonti storiche contemporanee, che ha fatto ricerche vaste e sicure, e, sopra tutto, che sa conservarsi fedele ad una discussione aristocratica e ad un esame sinceramente cristiano.

SILVIO VISMARA

LUCCHESI DON E., O. S. B., Abate di S. Trinità di Firenze, *Della vita solitaria di Gerolamo da Raggiolo e la vita eremitica nell'Ordine di S. Benedetto*, Firenze, Tip. Istituto Gualandi, 1941, un vol. in-8° di pp. 132.

L'Abate di S. Trinità ci dà una buona traduzione dell'opuscolo *De Vita solitaria* di Girolamo da Raggiolo, monaco vallombrosano, vissuto nel secolo XV, uomo di costumi austeri, ma ad un tempo amante degli studi. Se scrisse la vita della Vergine e di santi, se si occupò di argomenti di ascetica e di mistica, egli fu anche il biografo di Cosimo, Padre della Patria, e di Lorenzo il Magnifico.

Non ci preoccupa chi sia stato il primo eremita, quello che importa si è che la vita eremitica dall'oriente, ove ebbe i suoi inizi, è passata nel nostro occidente, e quivi ha avuto i suoi cultori oggimai ristretti alla Congregazione camaldolese. Il Radiolense poggia le sue dissertazioni su passi di S. Gerolamo e le conforta con esempi.

Alla traduzione dell'opuscolo del Monaco letterato del quattrocento il P. Lucchesi fa seguire alcune sue considerazioni per esaltare sopra tutto quel tanto di vita eremitica che si visse alle celle di Vallombrosa.

SILVIO VISMARA

BONU R., *Ortuerei paese di Sardegna*, Siena, Cantagalli, 1940.

Ortuerei è qui studiato come paese cristiano e medioevale, e come paese dei tempi moderni, nella sua storia, quindi, quanto essa è lunga: è messo nel luogo assegnatogli dalla Provvidenza, nella Barbagia, cioè, e qui lo si vede vivere in comunione di ideali e di intenti con gli altri paesi della regione.

Naturalmente sono rilevate e rivelate non le solo bellezze naturali, ma anche le opere d'arte; non i soli prodotti del luogo vengono elencati e magnificati, ma puranco i meriti dei migliori cittadini di Ortuerei, e non vengono poste nel dimenticatoio le pagine delle turbolenti rivalità famigliari, delle sanguinose lotte di parte. Si comprende benissimo come entro queste pagine vibri uno spirito prettamente provinciale cui l'orizzonte si restringe dinnanzi, e forse si vela della nebbia-suscitata dal vivo amore per il natio loco.

SILVIO VISMARA